

**Congiuntura.** A settembre scatto dell'indice per i consumatori, ora più ottimisti sulle prospettive e sullo stato dell'economia

# Famiglie e imprese vedono rosa

Fiducia al top da dieci anni per le aziende: bene manifattura, commercio e edilizia

Luca Orlando  
MILANO

Il Paese sta decisamente meglio. O almeno è questa la convinzione dei consumatori sondati dall'Istat a settembre, il cui indice di fiducia balza in avanti di oltre quattro punti a quota 115,5, tornando ad allinearsi ai livelli raggiunti nel primo trimestre del 2016.

Anche se l'intonazione è positiva ovunque, è in particolare la componente del clima economico a spingere le medie verso l'alto. Tanto nei giudizi che nelle attese, tra le famiglie emerge infatti un deciso miglioramento dei saldi in relazione alla situazione economica del Paese.

I pessimisti sullo stato della congiuntura attuale si riducono tra agosto e settembre di quasi 10 punti (dal 42,5 al 29,7%), così come in drastica discesa (dieci punti in meno, a quota 20,8%) è la percentuale di chi vede "nero" sul futuro del Paese. Comersitalista, questa componente balza verso l'alto di quasi 15 punti, arrivando sui livelli di inizio 2016.

Altra iniezione di ottimismo è in arrivo dal lato del lavoro, dove sono in deciso miglioramento le opinioni sull'andamento futuro della disoccupazione, con un saldo tra ottimisti e pessimisti che migliora di quasi 20 punti: a prevedere un calo dei senza lavoro è ora quasi un quarto del campione, sette punti in più rispetto ad agosto.

### LE DETERMINANTI

In calo deciso le previsioni sulla disoccupazione. Gli imprenditori positivi soprattutto grazie all'arrivo di nuovi ordinativi

Il progresso degli indicatori tra i consumatori è corale: riguarda anche le altre componenti, dal clima personale a quello corrente e futuro. Qualche arretramento è visibile nelle attese sulla situazione economica della famiglia, così come sulle opportunità attuali di risparmio ma si tratta di eccezioni all'interno di un quadro in mi-

glioramento, con l'indice globale in crescita per il quarto mese consecutivo.

Settembre in progresso anche per la fiducia delle imprese, che già ad agosto era arrivata ai massimi da 10 anni, record confermato ora con il nuovo record da agosto 2007. L'indice complessivo guadagna quasi un punto a quota 108, risultato di un miglioramento corale (solo nei servizi l'indice è stabile) che riguarda manifattura, costruzioni e commercio.

Nell'area manifatturiera (anche in questo caso al nuovo massimo da agosto 2007) si concretizza in particolare un miglioramento dal lato degli ordini. Un progresso medio della fiducia manifatturiera (quasi due punti) che coinvolge soprattutto produttori di beni strumentali e intermedi, mentre per i beni di consumo il progresso dell'indice è di soli tre decimi. Per i beni strumentali, beneficiari diretti del piano Industria 4.0, il miglioramento riguarda sia gli ordinativi (il saldo migliora di quasi sei punti e torna positivo), che le

attese di produzione. Il che rispecchia le indicazioni in arrivo dalle associazioni di categoria, che in più di un caso indicano uno scatto a doppia cifra per gli ordini nazionali (si veda altro articolo in pagina).

A dare il senso di un cambiamento di clima è infatti proprio l'indicazione sulle commesse nazionali per i beni strumentali, saldo che nei momenti più cupi della crisi, nel 2009, affondava fino a -70 e oltre, mentre ora riesce ad avvicinarsi a quota zero, un quasi equilibrio tra valutazioni positive e negative.

Un ottimismo complessivo peraltro ben corroborato dai dati di produzione, visti in accelerazione negli ultimi mesi, in grado di spingere l'utilizzo della capacità produttiva al 77%, un punto oltre rispetto a quanto accadeva 12 mesi fa.

Se tra le aziende intervistate ancora a inizio 2013 ben il 52% segnalava la presenza di ostacoli alla produzione, oggi questo dato crolla al 24%. Determinante la ripresa dell'export ma soprattutto la risalita del mercato interno,

### INUMERI

**115,5**

**A settembre** L'indice di fiducia dei consumatori che balza in avanti di oltre quattro punti, tornando ad allinearsi ai livelli raggiunti nel primo trimestre del 2016

**+20**

**Nel lavoro** Il balzo in avanti del saldo tra ottimisti e pessimisti sull'andamento futuro della disoccupazione: a prevedere un calo dei senza lavoro è ora quasi un quarto del campione

**108**

**Tra le imprese** L'indice complessivo della fiducia guadagna quasi un punto a quota 108, risultato di un miglioramento corale (solo nei servizi l'indice è stabile) che riguarda manifattura, costruzioni e commercio

considerando che a inizio 2013 a lamentare un'insufficiente domanda era il 44% del campione, oggi appena il 14,1%.

Meno spiegabile, alla luce della debolezza continua della produzione nelle costruzioni, è il miglioramento dell'indice di fiducia del settore, ai massimi da aprile 2008, anche se forse è soprattutto la prospettiva (i giudizi sugli ordini migliorano) più che il presente a rassicurare gli imprenditori.

Clima in miglioramento anche dal lato del commercio, non tanto nei giudizi sulle vendite attuali, in lieve arretramento, quanto piuttosto sugli scrittori futuri, dove il saldo migliora di sette punti.

Numeri, quelli di settembre, che corroborano le nuove stime di crescita per l'economia italiana, recentemente riviste al rialzo. Per Paolo Mamelmi, senior economist di Intesa Sanpaolo (stima di Pil 2017 a +4,4%), i rischi sullo scenario di crescita, almeno su un orizzonte di breve termine, restano verso l'alto.

### Il polso

**CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI**  
Maggio - Settembre 2017, indici (base 2010=100)



**CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE**  
Maggio - Settembre 2017, indici destagionalizzati (base 2010=100)



**ORDINATIVI NELL'INDUSTRIA**  
Luglio 2015 - Luglio 2017, variazioni % tendenziali (base 2010=100)



**FATTURATO NELL'INDUSTRIA**  
Luglio 2015 - Luglio 2017, variazioni % tendenziali (base 2010=100)



**Ricavi e commesse.** A luglio fatturato in crescita annua del 4% grazie allo spunto di impiantistica e metallurgia - Balzo a doppia cifra per le commesse

## Ordini, la meccanica trainerà l'industria

Macchinari e attrezzature, ma anche metallurgia e prodotti in metallo. È la filiera meccanica a trainare verso l'alto le medie di fatturato e ordinativi industriali, con le rilevazioni di luglio dell'Istat a confermare il buon momento del settore.

Ricavi dell'industria a luglio non brillano nel confronto mensile (il dato è in frenata del 3,8% in linea con la tendenza di agosto), ma si concretizza un deciso rialzo consecutivo, una crescita del 4% in linea con la performance della produzione industriale nello stesso periodo.

Un progresso legato in particolare alla domanda estera, do-

ve il fatturato è in progresso del 7%, a fronte di un +2,3% realizzato in Italia. Dall'inizio dell'anno il bilancio è ampiamente positivo, con una crescita media dei ricavi del 5,3% che fa già ipotizzare un 2017 ampiamente più brillante rispetto all'anno precedente, quando le vendite si erano increspate verso l'alto di appena due decimi.

### LA RISALITA

Evidente nei macchinari la decisa ripresa del mercato interno, con nuove richieste del mercato in crescita a luglio di quasi 20 punti

In termini macro settoriali a luglio i risultati migliori sono per i beni di consumo durevole (+6%), con progressi visibili anche per i beni strumentali (+3,7%) e intermedi (-6,5%). Ad eccezione di tessile-abbigliamento, in frenata, per tutti gli altri settori i progressi annuali sono positivi, con progressi rilevanti in particolare per metallurgia e prodotti in metallo (+8,4%) e macchinari (+7,6%), risultato quest'ultimo realizzato con crescita omogenea in Italia e all'estero.

Il dato decisamente più confortante è però quello delle commesse, di ciò che si tradurrà in ricavi a partire dai pros-

simi mesi, dove i tassi di crescita sono decisamente superiori rispetto a quelli delle vendite.

L'indice grezzo (ma i giorni di calendario sono gli stessi del 2016) cresce del 10,1%, con uno scatto di 16 punti oltreconfine e un progresso di sei punti in Italia.

Due in particolare i settori coinvolti: macchinari (+18,8%) e metallurgia (+20,8%), compariti in decisa accelerazione rispetto alle performance precedenti.

La forza delle commesse estere è un ottimo segnale dal punto di vista della tenuta dei flussi di export, che nei primi sette mesi dell'anno hanno fatto segnare un progresso

nell'ordine degli otto punti, velocità di crociera mantenuta anche ad agosto per il commercio extra-Ue.

Nello scatto dei macchinari è tuttavia visibile una forte componente domestica, con gli ordini nazionali lievitati a luglio del 18,8%, esattamente in linea con la performance oltreconfine. Qui è evidente l'impatto della domanda aggiuntiva di beni di investimento innescata dai bonus fiscali legati alle nuove tecnologie, con superammortamento e (soprattutto) iperammortamento a spingere verso l'alto la domanda di innovazione da parte delle imprese.

Anche se in termini di nuo-

vi ordini i beneficiari diretti della defiscalizzazione sono i costruttori di impianti (per le macchine utensili le commesse del primo semestre crescono del 24,8%), pare evidente che gli effetti della maggiore domanda si propagano anche nell'indotto, con richieste aggiuntive che si allargano alla componentistica, agli accessori e alle lavorazioni meccaniche.

Per numerosi costruttori di beni strumentali la capacità produttiva è saturata fino alla prima metà del 2018 e nei prossimi mesi per questo settore è prevedibile un sostegno deciso anche dal lato dei ricavi, che comunque già a luglio evidenziano un progresso del 7,6%.

L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA